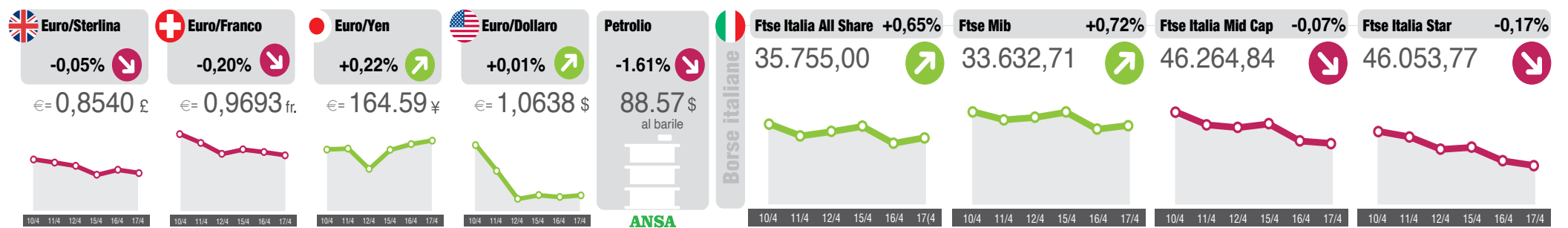


# Economia

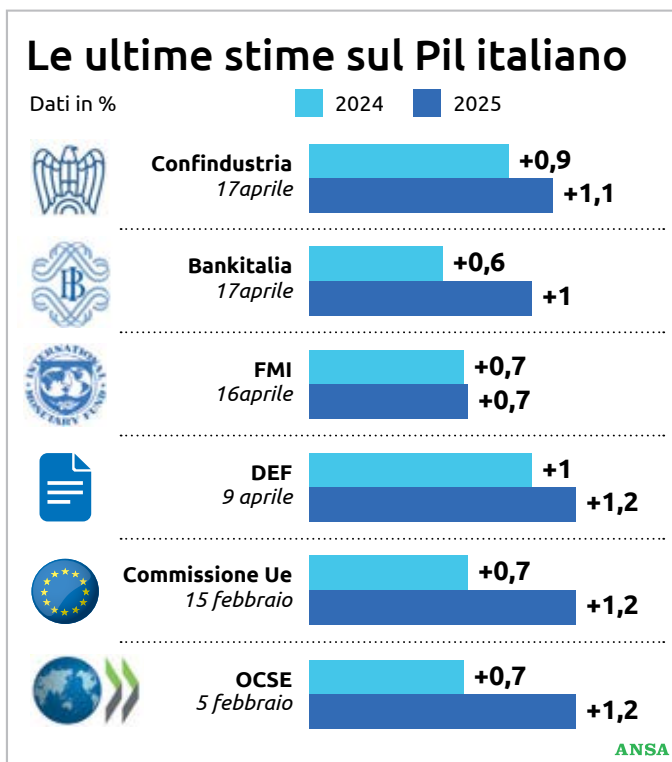


## Pil Confindustria vede rosa

La stima per il 2024 viene rialzata a +0,9%, ma non trova concorde Bankitalia che si ferma invece a +0,6%

**ROMA** Con la crescita italiana che «sorprende in positivo nel 2023, arrivando al +0,9%» il Centro studi di Confindustria, all'appuntamento con le previsioni di primavera, guarda avanti con più ottimismo: ha rivisto al rialzo al +0,9% le previsioni sul Pil 2024 mentre per il 2025 stima un +1,1%. La precedente stima per quest'anno era ferma al +0,5% delle previsioni di autunno, lo scorso ottobre. La Banca d'Italia ribadisce, invece, le stime meno ottimistiche diffuse lo scorso aprile: conferma quindi per l'economia italiana la previsione di un aumento del Pil 2024 dello 0,6% dopo un primo trimestre «debole», una stima che sale al +0,8% escludendo la correzione per le giornate lavorative; è confermata anche la stima del +1% per il Pil del 2025 e del +1,2% per il 2026. Sul fronte dell'inflazione per il 2024 è atteso un rallentamento all'1,3% per risalire fino all'1,7 nel 2025 e nel 2026. Nell'analisi degli economisti di Confindustria oltre al miglioramento della domanda globale che «darà nuovo impulso all'export» l'economia italiana può oggi contare su «due po-

tenti stimoli alla crescita, due fattori che potranno sostenere ancora la crescita italiana su ritmi significativi»: sono la prospettiva dei tassi in calo e la mole di investimenti del Pnrr. Ma «vari fattori frenano la crescita»: il costo dell'elettricità, la graduale eliminazione del superbonus, le strozzature mondiali nei trasporti come per la crisi del Mar Rosso ma non solo. «Chiaramente ciò significa anche - rileva il centro studi diretto da **Alessandro Fontana** - che ci sarebbe spazio nel 2024-2025 per una crescita economica ancora più forte di quella oggi prevedibile». Nello scenario per l'economia italiana delineato dal Centro studi di Confindustria gli investimenti fissi sono attesi «in modesta crescita», sono deboli i consumi delle famiglie (+0,2% nel 2024), le esportazioni «dopo la quasi stagnazione del 2023 torneranno a crescere a un ritmo più marcato» sebbene ancora inferiore a 2021 e 2022, l'occupazione «avanzerà ad un ritmo di poco inferiore a quello del Pil». Il tasso di disoccupazione dal picco del 10,2% raggiunto ad aprile 2021 scende al 7,4% nel bime-



stre gennaio-febbraio di quest'anno, sui livelli della prima metà del 2009; per il 2024 atteso al 7,5% e per il 2025 al 7,1%, «grazie a un'occupazione che crescerà con più slancio e a

una forza lavoro che avanza a un ritmo sempre contenuto». L'attenzione è anche sui conti pubblici. Le previsioni del centro studi di Confindustria vedono un «debito pub-

blico in risalita», stimato al 139,1% del Pil nel 2024 ed al 141,1% nel 2025. È una «dinamica in risalita confermata dal governo che nel Def, però, stima un debito più basso: al 137,8% del Pil quest'anno e al 138,9% il prossimo». È invece «in previsione un rientro del deficit»: nello scenario di previsione del Csc «l'indebitamento netto della pubblica amministrazione si attesta al 4,4% del Pil nel 2024 e al 3,9% nel 2025, sostanzialmente in linea con quanto indicato dal governo». Non mancano i rischi che potrebbero modificare al ribasso questo scenario: il Csc ricorda le guerre in Ucraina e in Medio Oriente, la dinamica dei prezzi al consumo in Italia e in Europa che può incidere sui tempi per l'attesa riduzione dei tassi, l'effettiva efficacia del Pnrr condizionata al rispetto dei tempi previsti e all'attuazione delle riforme in programma. «L'Italia è avviata sulla strada della crescita ma, bisogna essere realisti, vedere cosa sta spingendo e cosa invece potrebbe frenare questo percorso» avverte il vicepresidente di Confindustria **Alberto Marengi**.

### L'ALLARME CONFAGRICOLTURA E LA PESTE SUINA RISCHI SULL'EXPORT DEI PROSCIUTTI



**ROMA** Il quadro relativo alla diffusione della Peste Suina Africana (PSA) continua a peggiorare. Con un regolamento di esecuzione pubblicato ieri sulla Gazzetta ufficiale Ue sono state allargate le zone di restrizione. Provvedimento che arriva a pochi giorni dal ritrovamento di una carcassa infetta tra Fornovo e Varano, in Emilia Romagna. Notizia che allarma molto le aziende del settore, dato che la provincia di Parma è un territorio fondamentale per il comparto zootecnico nazionale e per il resto della filiera, legata alla trasformazione delle carni suinicole. Per questo motivo Confagricoltura lancia l'allarme sui rischi che le esportazioni di prosciutti italiani stanno vivendo, in particolare sul mercato degli Stati Uniti. La Confederazione sottolinea la validità e l'opportunità delle iniziative assunte, anche in ambito europeo, dal ministro dell'Agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste, **Francesco Lollobrigida**. Senza dimenticare che la lotta alla PSA si fa in primo luogo con l'abbattimento dei cinghiali, principale veicolo della malattia.

## Ponte «I lavori partiranno entro l'estate»

Salvini conferma la tempistica. Ciucci: «Non c'è nessuno stop». Opposizioni sulle barricate

**ROMA** Sembra ormai sempre di più il Ponte della discordia. Montano, infatti, di giorno in giorno le polemiche intorno all'opera che dovrebbe collegare le due sponde dello Stretto di Messina, col ministro **Matteo Salvini** che promette l'avvio delle ruspe entro l'estate e le opposizioni sempre più agguerrite contro il progetto, dopo i dubbi espressi dal ministero dell'Ambiente. «Vado avanti dritto e conto che entro i 30 giorni la società Stretto di Messina dia le risposte a

tutte le osservazioni fatte dagli altri ministeri: l'obiettivo, lo ribadisco, è arrivare all'avvio dei lavori entro l'estate 2024», afferma il vicepremier e ministro dei Trasporti e delle Infrastrutture durante un evento organizzato da Confcooperative Lavoro e servizi, parlando del Ponte. «Conto che l'Italia possa essere un modello di sviluppo e crescita e di ingegneria», sottolinea Salvini, cercando di sorvolare sulle polemiche. E lo stesso amministratore delegato della società Stretto di Messina, **Pietro**

**Ciucci**, afferma che non ci sarà nessuno stop al progetto. «Non c'è nessuna pietra tombale, nessuno stop, anzi abbiamo fatto due passi avanti», assicura l'a.d. Sulle osservazioni del Ministero dell'Ambiente interviene lo stesso ministro dell'Ambiente **Gilberto Pichetto**. «È del tutto ordinario che ci siano osservazioni e richieste di dati e informazioni tecniche» relative al Ponte, dice. «Il documento si può vedere sul sito del ministero e se si fa il confronto con altri documenti è abbastanza



Salvini al convegno di Roma

ordinario, non contiene nulla di eccezionale», spiega il ministro. «Su questo documento - conclude - ci sarà da parte della società progettista la risposta alla richiesta di chiarimenti». Ma le opposizioni salgono sulle barricate. Per il Pd il Ponte è un «ecomostro» da fermare con ogni strumento. Il M5S accusa che il Ponte «fa acqua da tutte le parti» mentre Avs chiede un referendum sull'opera, così da dare l'ultima parola agli italiani, ma soprattutto ai siciliani e ai calabresi.



Il ceo del gruppo Ryanair, Michael O'Leary (Ansa)

## Aerei Ryanair contro le agenzie online «Booking ed eDreams pirati dei biglietti»

**ROMA** Va avanti a colpi di teatro la battaglia di **Michael O'Leary** contro l'Antitrust e quelle agenzie di viaggio online (Ota, online travel agency) ritenute pirata. Il vulcanico amministratore delegato del gruppo Ryanair sbarca a Roma e allestisce il suo show personale

in un lussuoso hotel del centro, contanto di sagome di cartone vestite da pirati che rappresentano eDreams, Opodo, Booking e la stessa Antitrust, avvolta in un tricolore, e definita la «Jack Sparrow» del gruppo. «Basta fare azioni contro Ryanair quando offriamo i

prezzi più bassi nel mercato italiano. Faccia invece qualcosa contro le Ota pirata come eDreams che ha una reputazione per truffare i consumatori e gonfiare i prezzi dei biglietti», tuona O'Leary contro l'Antitrust, che qualche giorno fa ha ufficializzato il procedimento

cautelare nei confronti della compagnia irlandese per le «restrizioni» nella vendita dei voli alle agenzie online. Proprio oggi rappresentanti di Ryanair saranno ascoltati dall'Authority. «Mi aspetto di perdere ma faremo ricorso al Tar del Lazio e mi aspetto di vincere», afferma il numero uno di Ryanair, ricordando quindi che la Corte d'Appello di Milano «ha recentemente respinto le richieste dei pirati delle Ota», secondo cui Ryanair avrebbe «abusato di una posizione dominante» sul mercato italiano.